

il Nembro Giovane



SEGUICI ANCHE SU:



APRILE 2016

NEW & GREEN ECONOMY

BY PEZZO

L'evoluzione tecnologica non è stata solo l'introduzione di nuove tecnologie informatiche e digitali che hanno rivoluzionato la quotidianità dell'uomo, ma è stata anche la spinta decisiva nel far sorgere una nuova economia, meglio conosciuta come "new economy". Non voglio però approfondire troppo questo discorso, sarebbe un copia-incolla noioso di come internet ha cambiato il mercato o del perché questo è diventato mondiale in un battito d'ali. Vorrei invece ragionare, sperando di farlo insieme a voi, su quali sono le conseguenze che questa continua ed inarrestabile evoluzione tecnologica sta continuando a portare nella vita di tutti i giorni di ognuno di noi. Chi ha vissuto negli ultimi 10 anni con un cellulare in tasca sa benissimo di cosa parlo: impossibile non notare l'evoluzione impressionante che questo strumento ha fatto, passando da semplice mezzo di chiamate e messaggistica, ad un oggetto senza il quale oggi non si può quasi vivere. Chiunque possiede uno smartphone sa che c'è molto più di un cellulare dietro quello schermo, bensì c'è un vero e proprio business, che sta spopolando e aprendo un nuovo commercio. Già, perché un tempo, e nemmeno senza tornare chissà quanto indietro, chi voleva trovare un lavoro o

voleva lanciarsi con una propria attività mai si sarebbe immaginato che oggi avrebbe potuto farlo da dietro uno schermo, seduto sulla sua poltrona, lanciando online un'applicazione per smartphone, tablet, o cosa volete voi, che in pochi mesi può spopolare o essere un vero e proprio flop. Un po' come vivere una seconda caccia all'oro, dove tutti inseguono il sogno di trovare l'idea giusta, dove su un qualsiasi store per scaricare una applicazione troviamo migliaia di idee l'una diversa dall'altra, dove ogni giorno ognuno di noi si stupisce perché c'è una nuova applicazione che ci fa dimenticare per un attimo di chi abbiamo attorno, dove partendo da un singolo cellulare ci si perde in un mondo del quale nemmeno sappiamo la vastità. Ma questa rincorsa frenetica al nuovo, dovuta da un'evoluzione che quasi noi stessi faticiamo a realizzare, non è esclusiva delle applicazioni per oggetti informatici, quello è solo il fiore all'occhiello. Già, perché oggi siamo nel mondo delle startup, dove si cerca il business, e non importa cosa esso sia, l'unica cosa che conta è che funzioni e attiri il mercato dei consumatori a livello globale, perché al giorno d'oggi vendere dall'altra parte del mondo è la cosa più semplice che c'è. Viviamo in un mondo dove chi arriva per primo con un'idea vincente trionfa su tutti, dove chi rimane indietro perché non vuole stare al passo dell'evoluzione tecnologica e sociale è perduto. Ma in questo mondo serve anche sviluppare un'economia che possa sostenere questo enorme sviluppo, che possa limitare l'impatto ambientale che questi cambiamenti inducono

nel clima della nostra beneamata Terra. Quanti di voi hanno mai acquistato su internet un prodotto che proviene dall'altra parte del mondo? Quanti di voi hanno mai pensato a dove finiscono i rifiuti che noi buttiamo via senza nemmeno guardare? Di domande come queste ce ne sono a centinaia, ma riflettendoci bene sono molto più che superficiali. Pensate a cosa c'è dietro al vostro prodotto acquistato dall'altra parte del mondo: solo il viaggio aereo dovrebbe interrogarci sul fatto se quel prodotto vale la pena di essere causa di un inquinamento ambientale non indifferente; e magari quell'oggetto lo potete acquistare a pochi metri da casa vostra perché al giorno d'oggi niente è unico da nessuna parte. Sviluppare un'economia più sostenibile, con uno sfruttamento non così assiduo delle risorse naturali, con una dipendenza non così elevata dall'estero e con manovre che possano limitare lo sfrenato inquinamento che ogni giorno produciamo, potrebbe essere una soluzione all'autodistruzione del nostro pianeta. Non è per nulla facile, ma forse non ci stiamo nemmeno provando così decisamente, perché alle belle parole servono i fatti e allora vi esplico un dato e

vi prego di rifletterci: se le emissioni globali di CO2 fossero mantenute come in questi ultimi anni, le concentrazioni atmosferiche raggiungerebbero i 500 ppm per la fine di questo secolo, un valore che è quasi il doppio di quello pre-industriale (280 ppm). La soluzione non è solo per chi governa, ma è ognuno di noi.

"Una macchina può fare il lavoro di cinquanta uomini ordinari, ma nessuna macchina può fare il lavoro di un uomo straordinario."

Elbert Green Hubbard



FACE TO FACE

BY MICHELE & LISA



Matteo

Fiammarelli

27 freschi freschi!

Lavoro nell'ufficio attuariale di una compagnia assicurativa

Lavorando da 2 anni non posso parlare per esperienza personale, tuttavia credo che sia cambiato profondamente rispetto al passato. Con lo sviluppo delle tecnologie e del terziario in particolare sono richieste dinamicità, flessibilità, rapida risposta e adeguamento ai continui cambiamenti della domanda di mercato. Tutto il mondo corre più veloce di un tempo, e con esso anche i bisogni e le esigenze dei consumatori.

La New Economy si inserisce e porta alla creazione di un mercato "globalizzato". Tale fase ha permesso lo sviluppo e la creazione di servizi innovativi, lo svincolo della produzione e della vendita da uno spazio fisico "di produzione", la condivisione di informazioni e idee e progetti a livello mondiale.

La New Economy porta in sé uno spirito pervasivo ed invasivo. Tutti corrono ma alcuni più di altri, e visto che l'uomo per sua natura è insaziabile si possono creare situazioni pericolose come bolle speculative.

Sì, ho visto qualcosa nel corso di econometria.

Potrebbe limitare i danni riferiti allo sfruttamento incondizionato dell'ambiente che l'economia moderna ha, contemplando l'inserimento del fattore ambientale nella funzione di output da massimizzare. Nel vecchio scarpone burocrate un principio di difficile attualizzazione.

Sempre più globale, sempre più dinamico e sempre più flessibile.

Un saluto a tutti e in particolare agli "Amici di Pegu"!



Cristiano

Cumini

42 anni

Imprenditore Agricolo

Lavorare in Italia è sempre più difficile per via di norme, "normette", regolamenti e postille. La burocrazia e le tasse "uccidono le aziende" e riducono l'utile a tal punto che non è conveniente investire in Italia. Dal mio punto di vista c'è una sola via d'uscita: la condivisione, intesa come collaborazione trasversale tra diversi settori per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Se intendiamo la Nuova Economia dell'avvento della globalizzazione, degli strumenti informatici su larga scala e del web, la sensazione è che le agevolazioni siano state solo teoriche. Si sono aperti nuovi mercati e servizi, ma non tutti sono stati in grado di stare al passo coi tempi, anzi probabilmente pochi.

I rischi? Direi che ad oggi si possa parlare già di cosa si è verificato. Le abitudini dei consumatori sono cambiate, oggi tutti hanno uno smartphone in tasca, tutti hanno imparato a confrontare e a inseguire la legge del prezzo più basso; molte aziende sono state messe in ginocchio, vuoi perché non si sono evolute nella New Economy o perché hanno sempre creduto nella qualità e non sono riuscite a conciliarla con il prezzo.

Certo che sì, l'economia che vuole essere rispettosa dell'ambiente.

Questa domanda dà per scontato che la New Economy ha fatto danni e che la Green Economy sia una possibile soluzione. La New Economy ci ha sconvolto. Chi è stato bravo ad adeguarsi oggi sopravvive salendo sull'onda della Green Economy e domani... cavalcherà un'onda nuova!

Chi sarà in grado di evolvere velocemente se la caverà bene. Oggi più che mai chi si ferma è perduto! Confrontarsi, condividere, collaborare sono parole che oggi fanno la differenza tra l'estinzione e l'avere un futuro.

Saluto tutti gli amici imprenditori che con me hanno creato CONVISION, la prima rete d'impresa nata per condividere per un futuro migliore.

NOME
COGNOME
ETA'
PROFESSIONE

COME STA CAMBIANDO IL MONDO DEL LAVORO?

QUALI AGEVOLAZIONI HA PORTATO LA NEW ECONOMY?

E QUALI RISCHI?

HA MAI SENTITO PARLARE DI GREEN ECONOMY?

POTREBBE LIMITARE I DANNI DELL'ECONOMIA MODERNA?

COME IMMAGINI IL FUTURO MONDO DEL LAVORO?

FAI UN SALUTO A CHI VUOI!

UNEXCURSUS SUL MONDO DEL LAVORO OGGI

BY CHIARA VALOTI

Oggi giorno il lavoro per le persone è cambiato molto rispetto ad una volta: ora i lavoratori si muovono continuamente da un luogo all'altro per motivi di contratto o in base alla tipologia di lavoro; insomma la dinamicità principalmente mentale è all'ordine del giorno. Si richiede soprattutto nei settori di lavoro legati all'economia, management e marketing/finanza molta innovazione, grande dinamicità di idee, lavoro in equipe in primo piano, un utilizzo sempre in crescendo di nuove tecnologie all'avanguardia, molta elasticità ed adattabilità alle novità del momento. Certo, i ritmi di lavoro sono molto più frenetici rispetto a quelli di un tempo: prima ci si stancava soltanto fisicamente perché venivano svolti soprattutto lavori di natura manuale molto più lineari e ripetitivi, ora invece ci si affatica maggiormente sul piano mentale. Sono da considerare diversi e molteplici fattori legati a questo profondo cambiamento appena illustrato, come per esempio: la globalizzazione, la grande evoluzione tecnologica dell'ultimo decennio, il benessere, l'incremento di anni di studio da parte dei giovani, la ricchezza economica dei paesi europei e la grande importanza della cultura per poter affermarsi sul piano lavorativo.

C'è anche da tenere presente il contributo che hanno dato e stanno continuando a dare in questi ultimi anni le donne, le quali, a differenza di un tempo, non stanno più soltanto a casa a badare alla prole e alla casa, ma contribuiscono in maniera dinamica, innovativa ed adattabile a svolgere anche lavori legati all'economia, al mercato, alla finanza ed al marketing. Non esistono più infatti soltanto uomini manager, ma ora anche donne manager che con fatica si sono date da fare per affermarsi in questi settori lavorativi di natura economica.

La globalizzazione ha cambiato radicalmente il mondo: in particolare le esigenze di mercato sono sempre di più e comprendono al loro interno molteplici e complesse sfaccettature in continua evoluzione da capire, studiare e sperimentare giorno dopo giorno, soprattutto nei settori lavorativi legate alla new e green economy.



UNPENSIERO DA DON

ECUMANESIMO

BY DON MATTEO

Nel maggio dello scorso anno Papa Francesco ha pubblicato una lettera (enciclica per gli addetti ai lavori) sul tema dell'ambiente. Da subito i più attenti hanno definito la "Laudato si" un fatto di portata epocale. Il Papa si è rivolto a tutti i cristiani chiedendo di avere maggiormente a cuore il destino della "nostra casa comune" e a tutti gli uomini che abitano questo pianeta, potenti e gente comune, perché lo sfruttamento dell'uomo sull'ambiente e dell'uomo sull'uomo cambi radicalmente per trovare nuovi equilibri espressione di vero rispetto e giustizia.

La sorpresa è stata grande in molti: perché un Papa si preoccupa dell'ambiente? Non è questa una faccenda degli scienziati o dei politici? Tra tutti i problemi che oggi appesantiscono la vita degli uomini perché concentrarsi proprio sull'ecologia? La fede e l'ecosistema hanno qualcosa in comune?

In realtà, il documento voluto da questo Papa che porta lo stesso nome del Santo di Assisi che tutti ricordiamo come in perfetta sintonia con il creato, contribuisce a collocare il tema della crisi ambientale nell'orizzonte di una più grande fragilità. Oggi non è solo il clima o l'inquinamento dei mari oppure la difficoltà ad accedere all'acqua potabile a dare motivi di preoccupazione. E' l'atteggiamento individualista e prepotente dell'uomo consumatore che sta rovinando il mondo: chi pensa a sé come a uno sfruttatore di risorse finirà per calpestare la dignità della natura insieme a quella delle persone e delle strutture

sociali. Questo modo di pensare sta rovinando tanto il mondo quanto il cuore dell'uomo. Così scrive Francesco: "Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura". (Laudato Si, n°139)

La soluzione? Esiste. "E' necessaria un'ecologia economica" – continua Papa Francesco – capace di indurre a considerare la realtà in maniera più ampia. [...] diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi, anche quello economico, per una visione più integrale e integrante. (n° 141)

Ecologia, economia, equità sociale, cura dell'altro sono azioni diverse di uno stesso progetto di rinascita dell'umanità dalla cenere inquinate che lei stessa ha prodotto e sulle quali siede. Intervenire è urgente ed è un dovere morale al quale nessuno si deve sottrarre. Per i cristiani è una risposta al dono di Dio che ha riempito della sua bellezza ogni creatura: l'ecologia è spiritualità. Per tutti è una responsabilità per garantire dignità a chi c'è oggi e a chi verrà domani: è una giustizia necessaria. Non abbiamo più il diritto di pensarci consumatori distratti. Un nuovo umanesimo ci aspetta.



SMARTER EVERYDAY

BY IVAN & RAVA

Il canale di questo mese è tutto italiano! Presentato da Adrian, un giovane con tanta passione per la divulgazione scientifica e la dote di riuscire a semplificare gli argomenti più complessi per farli capire anche a chi di astronomia non sa nulla. Disponibilissimo a rispondere ai commenti dei suoi video, se avete qualche domanda riguardante l'universo o anche solo per dei chiarimenti riguardo alle sue lezioni, non esitate a chiedere.

<https://www.youtube.com/channel/UCHRTziA-evLPgAE9Y5VhSs5g>



FRONTE PALCO

LA LEGGENDA DEL PALLAVOLISTA VOLANTE

BY MARIO

Cari lettori, devo farvi una confessione: prima di vedere lo spettacolo "La leggenda del Pallavolista Volante" andato in scena al Teatro S. Filippo Neri lo scorso 20 Febbraio, non avevo assolutamente idea di chi fosse Andrea Zorzi. Né che fosse DAVVERO più alto di me.

Tolta questa breve digressione (che mostra quanto io sia ignorante in tema sportivo), lo spettacolo, che parla della carriera di questo grande pallavolista italiano, dalle umili origini fino al successo mondiale, mi ha fatto parecchio riflettere. Perché sì: lui e gli altri componenti della squadra di pallavolo maschile italiana, il cosiddetto "sestetto volante", sono stati sulla cima del mondo per un po', ma ora sono caduti nell'oblio e, come ha detto lo stesso Zorzi nello spettacolo, "salire in cima è un cammino duro e faticoso, scendere è incredibilmente semplice."

E un po', credo, è questo il destino che attende più o meno tutti gli uomini di spettacolo, siano sportivi, attori sia di cinema che di teatro, cabarettisti: finché sono la novità, finché sono "carne fresca" tutti li conoscono, tutti ne parlano, tutti li vogliono vedere, intervistare, ospitare.

Poi, improvvisamente, la fama evapora, la notizia è stantia e, dopo poco, nessuno si ricorda di loro, tranne forse chi, con loro, ha sofferto passo a passo nella salita, fino alla cima, qualcuno che non li usa solo per vendere o che li vede solo come la moda del momento, ma che li conosce come persone vere, dotate di cuore, sogni e sentimenti.

ZIO PAPERONE

BY MARIO BERETTA



Nato nel 1947 dalla matita di Carl Barks, Paperon de' Paperoni è inizialmente il sosia di Ebenezer Scrooge: avido e attaccato solo al denaro, il vecchio papero rappresenta il capitalismo senza scrupoli che è disposto a tutto, anche a rinnegare la sua famiglia, pur di fare soldi. Con il tempo, Zio Paperone perde quella sua aura negativa e, pur rappresentando sempre l'avarizia più assoluta, dimostra di possedere davvero un "cuore d'oro" iniziando ad aiutare le persone, e in particolar modo i nipotini Qui, Quo e Qua, arrivando persino a rinunciare al proprio tornaconto per fare la cosa più giusta.

Anche se non lo ammetterà mai in pubblico e darà la colpa a qualche improbabile cavillo burocratico...



CINE4UM



IL SALE DELLA TERRA

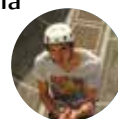
BY POZZO

Buongiorno amici di Cine4um! Parliamo oggi de Il sale della terra, un film del 2014 ispirato dalla fotografia di Sebastião Salgado e diretto da Wim Wenders e da Julian Ribero Salgado (figlio del fotografo). Il film ha ottenuto una nomination al premio Oscar come miglior documentario nel 2015 ed è stato insignito del premio César nello stesso anno.

Si tratta di un compendio della vita e delle principali opere di Salgado padre, un uomo singolare dalla biografia complessa. Dopo la laurea in economia e dopo aver lasciato il Brasile del regime militare nel 1973 Sebastião Salgado abbandona una promettente carriera per dedicarsi completamente alla fotografia, passione a cui si accosta inizialmente per hobby.

"Ai miei allievi di fotografia consiglio sempre di studiare, di andare all'Università. Fare belle foto non basta. Bisogna anche dare loro un senso", una citazione che aiuta a capire come Salgado intenda la propria arte. Proviamo allora a cercare nel film questo "senso" che sta tanto a cuore al fotografo. Nella sua vita Salgado viaggia molto, fotografare per lui significa

quasi narrare quanto visto e le fotografie sono per lui come parole per i suoi racconti. Parole a tratti crude, quasi violente, che lasciano l' "ascoltatore" attonito, confuso e spaventato ma le sue "parole" sanno essere anche gentili, rassicuranti e di una bellezza sconcertante. Una celebrazione del contrasto, della dualità, della luce e dell'ombra, della vita e della morte. Questa è la vera essenza della fotografia di Salgado che, analizzando nelle sue opere la natura e l'uomo, evidenzia un rapporto complicato che seppur venga ben rappresentato non riesce ad essere spiegato o forse non vuole essere spiegato. Oppure forse, più semplicemente, le parole in senso stretto non sono sufficienti a descrivere tutto e per questo bisogna ricorrere alle "parole" di cui parlavamo prima. La bellezza e la profondità di questo documentario non si esauriscono di certo qui, è per questo che noi di Cine4um vi invitiamo a prendere parte alla proiezione del 5 maggio!





ESTATE: PER DI QUA!

BY FEDERICO

Sabato 2 Aprile si è svolta l'anteprima di quello che sarà il CRE 2016.

La presentazione del famoso campo estivo ha avuto luogo nell'auditorium del seminario vescovile di Bergamo che ha dovuto accogliere più di mille persone provenienti da tutta Italia.

Chi ha avuto modo di partecipare a questo evento ha potuto scoprire il tema, le canzoni e la storia che accompagneranno il futuro CRE, ma non solo, ha potuto

assaporare con tre mesi d'anticipo la tipica atmosfera festosa che si respira durante il periodo estivo.

Il tema scelto per quest'anno è stato quello del viaggio, al quale è ispirato anche il titolo: "Perdi qua".

La storia che ci accompagnerà quest'estate sarà quella del mimo viaggiatore Tuc Tuc, attraverso il quale ragazzi e animatori potranno apprezzare le mille sfaccettature del tema del viaggio.

Sono stati presentati inoltre i tanto attesi abiti ufficiali per

animatori ed educatori CRE grest 2016.

Fondamentale l'intervento e la preghiera conclusiva del vescovo di Bergamo Francesco Beschi, stupito in positivo della folta partecipazione. La sua raccomandazione speciale: la vita è un viaggio e va affrontato con il giusto entusiasmo che non deve mai scemare anche di fronte alle difficoltà della quotidianità.

ADOLESCENTI E GENITORI A CONFRONTO

LIFE SHARING: IL SOCIAL DAL VOLTO UMANO

BY BARGE

Facebook, Whatsapp, Instagram e il più recente Snapchat sono solo una parte dei numerosi social network che muovono le dita di grandi e piccini, sì, perché, nonostante l'ideale comune, la Social Mania è un problema che coinvolge una grande fetta della società.

Gli adolescenti restano comunque la fascia di età più gelosamente ancorata al mondo di internet a cui, grazie ai sempre più tecnologici e multifunzionali smartphone, possono connettersi 24h su 24h, facendo così diventare, quello che si propone come un interessante mezzo di comunicazione e non solo, un oggetto di pericolosa dipendenza.

Al giorno d'oggi il valore di una persona, il suo successo fra i coetanei, la sua simpatia o il suo essere parte di un gruppo dipende da quanti like ha la sua foto profilo di Facebook, dai seguaci su Instagram e dalle visualizzazioni in Snapchat. Per quanto riguarda i rapporti interpersonali, il cellulare e ancora più nello specifico Whatsapp, con la sua rapidità di comunicazione, sembra aver sostituito, o comunque posto in secondo piano il vedersi per fare due chiacchiere, il passare a suonare alla porta di casa per andare a giocare insieme al parco o a mangiarsi un gelato. La prima cosa che un'adolescente, oggi, fa dopo essersi alzato la mattina è impugnare lo smartphone e controllare la home di Instagram e il buongiorno su Whatsapp. Nuovi like? Seguaci? Dichiarazioni d'amore e litigi per

messaggio? La tentazione di controllare la propria posizione sui social, i post degli "amici" o semplicemente il tanto atteso messaggio, fa sì che questa tecnologia diventi la nostra più vicina compagna di viaggio. Sul pullman, all'intervallo, dopo scuola, a tavola, prima dei compiti, dopo, durante. Quante volte ci si sente dire che si è troppo attaccati al telefono?

A questo proposito è stato organizzato il progetto "life sharing" che prevede una serie di incontri a partire da mercoledì 13 per i genitori e venerdì 15 per i ragazzi di terza media, con lo scopo di informare e aumentare la consapevolezza riguardo i pericoli del web. Gli incontri avranno luogo in Oratorio e proseguiranno fino al 23 maggio, data dedicata al confronto diretto fra ragazzi e genitori.



BUSSOLA O GPS? QUESTO È IL PROBLEMA

BY MARCO GRIGIS

Negli ultimi anni la tecnologia è entrata sempre di più a far parte della vita scout, soprattutto per quanto riguarda l'orientamento. Ma quanto può essere vantaggioso utilizzare un moderno GPS (Global Positioning System – sistema di posizionamento globale) piuttosto dell'intramontabile bussola? Intervistiamo chi ne sa qualcosa di più...

Nome: Matteo Beretta. Età: 38 anni, scout dal 1988 ad ora, con qualche pausa lungo il cammino.

Che rapporto hai con la tecnologia? «Mi affascina da sempre, o per lo meno, da quando da bambino smontavo la sveglia meccanica di mio nonno per capire come funzionasse e immancabilmente nel rimontarla avanzava qualche pezzo. Mi piace vedere cosa può produrre l'ingegno e scelgo strumenti tecnologici se possono semplificarmi o rendere più efficiente un compito. Sono infastidito dai prodotti inutilmente complessi o che sembrano progettati per creare dipendenza (dal produttore o dal prodotto stesso)».

Utilizzi mai strumenti tecnologici per andare a camminare? «Sì, quasi sempre: mi piace fare fotografie e uso uno smartphone per tener traccia del percorso che faccio così da identificare facilmente dove le ho scattate e per consultare la cartografia. Già che produco un tracciato GPS, lo uso anche per contribuire al progetto OpenStreetMap (NdR: un progetto che punta ad una raccolta mondiale di dati geografici). Nei posti che non conosco mi porto anche bussola e cartina».

Pensi che le tecnologie legate all'orientamento siano utili per la vita scout o che, al contrario, ne intacchino lo

spirito? «Ritengo siano utili al pari di altre tecniche. Nel motto scout "Be prepared" che invita ad essere preparati nello spirito e nel corpo per compiere il proprio dovere, leggo anche una spinta a formarsi – anche a livello tecnologico – per sapersela cavare e poter aiutare gli altri anche in situazioni di emergenza. Per fare un esempio, frequentando le montagne anche quando c'è neve, mi piacerebbe che ci fosse nel nostro gruppo una maggiore competenza nell'uso di dispositivi di ricerca in valanga».

Come pensi si possa evitare di abusare della tecnologia nell'attività scout? «Prima parlavamo di GPS per semplificare certi aspetti legati alla topografia. Comprenderne il funzionamento e scoprire che quello che si fa nella triangolazione di punti di riferimento con carta e bussola non è molto diverso da ciò che fa un GPS con i satelliti è un primo passo. Sperimentare la vita all'aperto lontani da connessioni a internet costruendosi delle piccole comodità con le proprie mani è un altro bel passo, senza necessariamente dover arrivare a farsi una capanna di fango con riscaldamento a pavimento come fanno su primitivetechnology.wordpress.com. L'identificare cosa è essenziale e cosa può essere lasciato a casa lo si conquista con l'esperienza, magari dopo aver scoperto di essersi fatti 10 giorni con lo zaino carico di pesi inutili».

Per concludere si può dire che la tecnologia ha molti utilizzi positivi nella vita scout, ma è opportuno non abusarne e non affidarci esclusivamente ad essa, perché bisogna sapersela cavare anche quando non la si ha a disposizione.



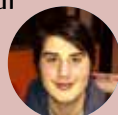
IL RIGOLETTO SECONDO ATTO

BY ELIA SIGNORELLI

In una sala del palazzo il duca pensa a Gilda: sa che è stata rapita ed è attratto da lei da un sentimento a lui sconosciuto: "Coei sì pura, al cui modesto sguardo quasi spinto a virtù talor mi credo!".

Dal racconto del rapimento della presunta amante di Rigoletto, fornitogli dai cortigiani, il duca comprende che la giovane rapita è Gilda e sa anche che è stata nascosta proprio nel suo palazzo e, volendo che ella: "sappia alfin chi l'ama, conosca appien chi sono, apprenda ch'anco in trono ha degli schiavi Amor", si precipita ad incontrarla. Marullo, Ceprano, Borsa ed i cortigiani, al sopraggiungere tra loro di Rigoletto, scherzano con lui sulle vicende della notte precedente.

Un paggio entra nella sala per cercare il duca da parte della duchessa e, dalle risposte evasive degli astanti, Rigoletto comprende che il giovane è insieme a Gilda e vuole raggiungere la figlia, ma i cortigiani lo ostacolano. Irrompe in scena Gilda frastornata dal rapimento e dall'incontro con colui che credeva essere un giovane studente, poi rivelatosi il duca di Mantova. Piange confessando al padre di aver avuto con lui un incontro amoroso. Rimangono soli e Rigoletto riesce a consolare la figlia. Improvvisamente il conte di Monterone, scortato dagli alabardieri, percorre la sala e lancia occhiate sprezzanti al ritratto del duca: il buffone gli promette vendetta. Gilda tenta di placare il padre, ma inutilmente.



INSIDE THE FOOD

OGNI MAGIA È UN TRUCCO

BY JAGUAR90

Eccoci arrivati ad analizzare gli additivi alimentari che vanno da E500 a E599, meglio definibili come antiagglomeranti e correttori di acidità. Se questi ultimi abbiamo già chiarito nei numeri precedenti cosa siano, sui primi dobbiamo fare un po' di luce: gli antiagglomeranti sono additivi che vengono aggiunti ad alcuni prodotti alimentari per evitarne l'aggregazione. Quando per esempio due molecole si uniscono, oppure una sostanza assorbe vapore acqueo, si verifica una agglomerazione. I prodotti principali a cui vengono aggiunti antiagglomeranti sono quelli in polvere o molto fini, come il cacao, il latte in polvere, il lievito in polvere, le miscele per torte, il formaggio grattugiato, i preparati in polvere per le zuppe istantanee, il caffè solubile, ma anche il sale da cucina. Un esempio pratico per esplicitare la loro funzione è quello dei distributori automatici di caffè: questi contengono al loro interno polvere di caffè solubile e polvere di latte che tra di loro naturalmente tendono ad agglomerarsi; l'assenza di antiagglomeranti costituirebbe quindi un problema insormontabile in quanto aggregati di tali polveri andrebbero ad ostruire i condotti rendendo inservibile la macchina. Ed ecco spiegato come questi additivi esplicano la loro funzione o assorbendo l'acqua in eccesso o ricoprendo le particelle rendendole idrorepellenti o ambedue.

Ma come per gli altri additivi usati negli alimenti anche per gli antiagglomeranti vi è un ampio dibattito in relazione al loro utilizzo. Uno dei maggiori imputati è il ferrocianuro

di potassio o E536 usato in particolare nel sale iodato; se si ottiene una soluzione contenente questo sale si liberano ioni cianuro ed in ambiente acido si sviluppa cianuro di idrogeno che è un gas estremamente tossico. Quindi dopo aver lavato l'insalata che contiene acqua e averla condita con sale iodato e limone o aceto si sviluppa sia pure in minima quantità il cianuro di idrogeno.

Altri agenti antiagglomeranti contengono alluminio come ad esempio il sodio alluminio-silicato indicato con la sigla E554, il calcio alluminosilicato (E556) e il silicato di alluminio (E559) ed è ben noto che l'alluminio è tossico ed elevati livelli possono causare danni ai reni, ai muscoli, al sistema digestivo e alle ossa. Recenti studi su diversi tipi di antiagglomeranti hanno dimostrato che essi aumentano la velocità di degradazione della vitamina C presente in un dato prodotto ed altri, come il biossido di silicio (E551) sono sconsigliati durante il periodo di gravidanza ed allattamento perché possono causare problemi ed interferenze. Se da un lato questi additivi possono risultare utili, da un altro servono solo ad un fine prettamente estetico per il prodotto, e dunque potenzialmente inutili in molti casi. Effettivamente il sale da cucina sarebbe meno sapido se contenesse qualche granulo? Io non penso proprio, e voi?



IL MONDO E' LAMPEDUSA

BY DANIELE & KEVIN BRYAN

“Opportunità, sfida o fardello per la comunità?” è stata la frase cardine che ha guidato le serate di mercoledì 2 e 16 marzo, secondo e terzo incontro di tre, dal titolo “Ero straniero e... mi avete accolto”(Mt.25.43); sul tema delle migrazioni. Ospiti della seconda serata sono stati Paolo Moretti, cittadino nembrese, e il presidente della Comunità Ruah Bruno Goisis. Paolo, attraverso un fotoraconto, ha mostrato tutte le tappe del suo lungo viaggio in bicicletta dal passo del San Bernardo, in Val d'Aosta, fino a Lampedusa; commentandolo con frasi e spunti di testi. Successivamente è intervenuto Bruno Goisis che ha raccontato di cosa si occupa la sua comunità e quali attività vengono svolte al suo interno; aggiungendo dati sull'accoglienza dei migranti in Italia e in Lombardia e informazioni relative al viaggio che ognuno di loro compie per arrivare nel nostro Paese. Il terzo incontro ha visto protagonista della serata don Davide Rota, superiore del patronato S.Vincenzo di Bergamo, accompagnato da uno dei suoi collaboratori di nome Antonio. Essi hanno descritto il Patronato con tutte le sue attività, le sue regole e dell'aiuto concreto che portano alle persone bisognose. Don Davide ha sottolineato più volte l'importanza dell'accoglienza e dell'aiuto che prestano a qualsiasi persona si trovi in difficoltà, senza preoccuparsi troppo delle spese.

I riflettori del palco del teatro San Filippo Neri hanno dato luce a due serate molto interessanti che hanno dato la possibilità, a noi giovani e a tutti i presenti, di conoscere persone che ogni giorno si occupano di questa situazione; nonostante debbano affrontare opinioni contrarie al loro operato poiché accade spesso di sentire pregiudizi negativi da parte di persone che vedono la presenza dello straniero come causa di molti problemi e decidono di non affrontare la “sfida dell'incontro”. L'1 di aprile il nostro Paese accoglierà undici migranti in attesa di riconoscimento di status giuridico: la comunità nembrese saprà aprire la porta di casa, facendo della loro presenza un'opportunità di dialogo e condivisione oppure volterà la testa dalla parte opposta abbandonando queste persone in un clima di pregiudizi e razzismi?



LE PAROLE NEL PALLONE

BY FABIO

Per avere buoni risultati nel calcio bisogna avere vari supporti, i quali incominciano dall'allenatore e finiscono con il pubblico. La persona più importante per un buon gioco è senz'altro l'allenatore il quale deve, oltre che preparare fisicamente la squadra, supportarla e cercare di creare un legame tra i giocatori in modo tale che si trovino bene in campo e riescano a costruire un buon gioco. Le parole del mister sono di fondamentale importanza appunto perché devono essere in grado di spronare il giocatore a dare il massimo in ogni partita, dall'inizio alla fine. Ciò che maggiormente conta alla fine di una partita non è tanto il risultato, quanto l'impegno che si è messo in campo.

Con un buon mister si possono ottenere dei risultati soddisfacenti, anche se le qualità della squadra non sono tra le migliori. L'allenatore quindi deve essere in grado di creare un ambiente sano che permetta alla squadra di “fare gruppo”. Dice un famoso detto “l'unione fa la forza”: può sembrare una banalità, ma chi vive un gioco di squadra ne capisce appieno il significato e l'importanza, perché giocare una partita di calcio è una sfida che non si affronta mai da soli.

L'altro fattore che incide decisamente sui risultati che la squadra ottiene è il tifo e quindi il pubblico. C'è gente che si diverte a fare innervosire la squadra durante le partite in modo tale da creare scompiglio e disordine tra i giocatori avversari, modificando spesso il risultato della partita. Un

pubblico negativo quindi non permette il buon gioco, anzi, lo sfavorisce. La cosa migliore (anche se non facile) che un'atleta può fare per mostrare quanto vale come giocatore e come persona è ignorare ciò che succede all'esterno, stando zitto, non rispondendo alle provocazioni ma usando queste come stimolo per giocare al meglio e per dimostrare quanto vale veramente.



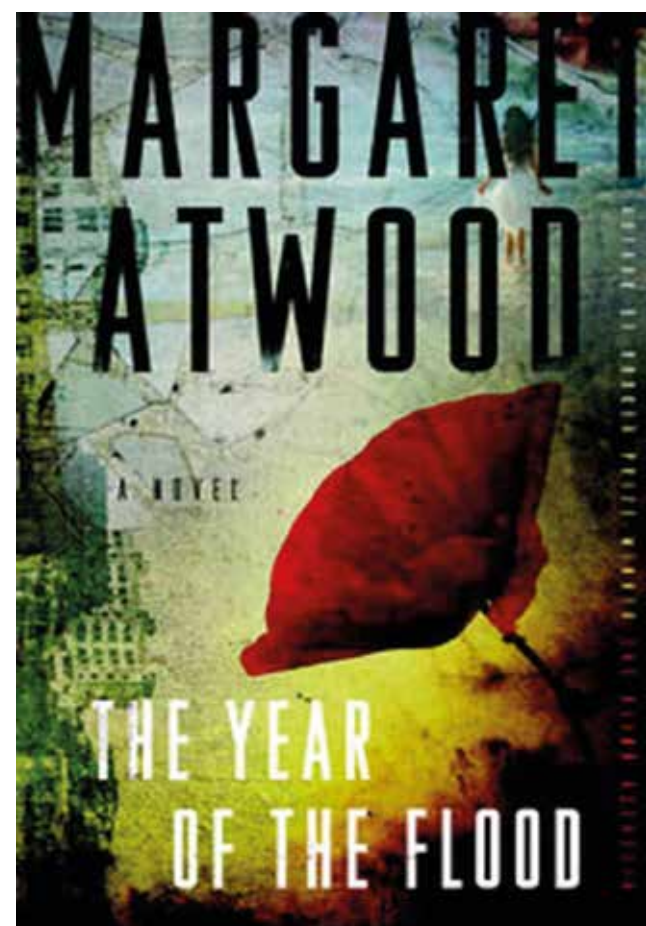
TRALERIGHE

ECO-DISASTRI

BY ESTER RIZZI

Margaret Atwood è una scrittrice e ambientalista canadese, autrice di romanzi e di poesie. E' conosciuta soprattutto per aver messo al centro delle sue opere tematiche importanti come l'immagine della donna nella società e le problematiche politico-ambientali. L'ecologia e le conseguenze dello sfruttamento ambientale sono diventati argomenti principali di alcuni dei suoi romanzi, spesso ambientati in mondi post-apocalittici che sono stati irrimediabilmente trasformati da eventi naturali disastrosi che hanno sconvolto la vita degli esseri umani costringendoli a confrontarsi con nuove sfide e a lottare per sopravvivere. Spesso in questi romanzi i protagonisti devono fare i conti con il peso delle scelte che le generazioni precedenti hanno fatto prima di loro, soprattutto per quanto riguarda l'ambito dell'ecologia e del rispetto dell'ambiente. Questo è uno degli argomenti che la Atwood tratta in una trilogia fantascientifica. Il romanzo “L'anno del diluvio”, secondo libro della serie pubblicato nel 2009, è ambientato in un mondo in cui la scienza, la legge del mercato e lo sfruttamento indiscriminato delle risorse, dominano ogni aspetto della vita degli esseri umani. In questo contesto opera un gruppo che si fa chiamare “La setta dei giardinieri di Dio” che vorrebbe tornare a ristabilire sulla Terra i valori del rispetto delle forme di vita e della natura, nel tentativo di combattere l'estinzione dell'intero pianeta. Quando si verifica il

tanto temuto “diluvio” che distrugge la maggior parte delle forme di vita esistenti, sono due giovani ragazze, Toby e Ren, tra le ultime rappresentati della specie umana, ad assumersi il compito di dare nuova speranza ad un mondo stravolto.



UN MESE IN POLAROID



NON DIMENTICHIAMO IL TRIDUO PASQUALE



IL SABATO SERA PIU' LUNGO DELLA STORIA



PRIMIBALLI DEL CRE ALLO STUDIO...



FORMAZIONE ANIMATORI PRIMO ATTO



SUPER EDUCATORI ALL'OPERA



REGISTRIAMO IL LABORATORIO SULLA PREGHIERA DEI RAGAZZI DI QUINTA



GIORNATA DI SPIRITUALITA' PER LA PRIMA COMUNIONE



QUANTO IMPEGNO PER ARRIVARE PRONTI A #PERDIQUA

DA NON PERDERE PATATINA D'ORO SABATO 7 MAGGIO ORE 20:30

GIOCHEGGIANDO BY FIAMMA

ORIZZONTALI

1. Programma software per creare altri programmi
11. Termine che non ammette repliche
12. Parte di tragedia o commedia
13. Complesso musicale
14. Metà pera
15. Tra due e quattro
16. Re della Frigia
17. Fratello di Sem
18. Pari in noni
19. Venuta alla luce
20. Illumina di notte
21. Regione della Francia
23. Matita
24. Dai suoi frutti si estrae l'olio
25. Soldati
26. Passeggiate fuori città
27. C'è quello al bersaglio
28. Targa di Enna
29. Seconda moglie di Atamante
30. Le hanno i mulini
31. Questa tronca
32. A noi
33. Residuo della trebbiatura dei cereali
34. Golda, ex premier d'Israele
35. Piccolo fabbricato indipendente
37. Affermazione di una dottrina diversa da quella formulata dall'autorità religiosa

VERTICALI

1. Ortaggi sott'aceto
2. Importante nodo ferroviario del viterbese
3. Il nome del sor Patacca
4. Iniziali di Noiret
5. Antica lingua della penisola anatolica
6. Comprensiva di tara
7. Può essere ... frita
8. Lo zio degli Spagnoli
9. Un tipo di farina
10. Mendicare
11. Morbose, anormali
14. Fondata su un principio di parità
16. Estensione del braccio
17. Ci sono d'accusa e di vestiario
19. Scende dal cielo come ovatta
20. Fuoco acceso all'aperto
22. Cerimonia religiosa
23. Sono state sostituite in Italia dall'euro
25. Capoluogo lombardo
27. Scialle di lana bianca nella liturgia ebraica
30. Cantante e presentatore
31. Baie, insenature
33. Preposizione semplice
34. Motoscafo d'assalto della Regia Marina italiana
35. Tra Teresa e Sio
36. Direttore Sportivo

